

Su SkyUno

## SPARTACUS, LA SERIE DEI RECORD ARRIVA IN ITALIA

di **Federico Mello**

Se le serie televisive sono la nuova frontiera della sperimentazione sul piccolo schermo, **Spartacus**, da giovedì in onda su **SkyUno**, si candida a segnare un nuovo punto e a capo. Così come ha fatto **Lost** per la sceneggiatura, infatti, la serie sul gladiatore che guidò la rivolta degli schiavi (13 episodi ideati da **Sam Raimi**, già produttore di **Spiderman**), innova a 360 gradi con la forza delle immagini. Ogni inquadratura è una tavola, un fumetto tra **Sin City** e **300**: le bolge negli anfiteatri, l'architettura dell'antica Roma, la folla scalmanata con denti neri e istinti animali. Le scene principali ricordano le sequenze visionarie dei migliori videogame: combattimenti con esplosioni di sangue, corse urlanti raccontate con montaggio sincopato, sesso semi-esplicito tra corpi perfetti. Per scelta autoriale, segnando una prima volta, l'oggetto del desiderio in **Spartacus** non è donna (nonostante le matrone ammalianti con ampie scollature), bensì i guerrieri nella sabbia dell'arena sempre forti, muscolosi e cattivi (ma con un cuore grande così). La trama, certo, è sempre quella, ma dello **Spartacus** "politico" di **Kubrick** non c'è traccia: qui c'è solo da guardare, tanto che **Sky** ha scelto di valorizzare tutte e due le produzioni della serie. La prima, più "educata", senza le scene di violenza e sesso, andrà in onda il giovedì alle 21,10; per la versione senza tagli, con le sequenze splatter che riempiono gli occhi degli appassionati, si dovranno aspettare le 23,10 di domenica.

Al lancio in Italia, così come era successo in America, si aggiunge la vicenda umana del protagonista **Andy Whitfield** (nella foto). Australiano, 36 anni, dopo essersi arrabattato in ruoli minori, nei panni di **Spartacus** raggiunge il successo (la serie, nonostante numerose polemiche, è stata vista da 13 milioni di telespettatori). Ma in contemporanea con la messa in onda, scopre di avere un linfoma di Hodgkin. Subito in terapia, sembra guarito, ma presto il tumore si manifesta più aggressivo di prima. Impossibile così girare una seconda stagione, si è optato per un prequel: **God of the arena**, dove il ruolo del gladiatore è andato a **Liam McIntyre**, già protagonista in un episodio di **The Pacific**. La blogosfera Usa, intanto, è prodiga di auguri per il gladiatore che mentre macina fan sullo schermo, è impegnato nel suo combattimento più duro.

